

L I B R O

certo infinitamente: quanto ho potuto comprendere in questi mesi, che è piaciuto a Dio di lasciarci uiuere insieme. nel qual tempo infino all' ultima hora son rimasto tanto sodisfatto dell' ingegno suo, e de' costumi, e dell' amore uolezza, e diligenza nelle cose mie, che son constretto ad amarlo per giudicio, e, doue io possa, beneficarlo per obligo. Laonde, se all' affettione uostra uerso lui può farsi accrescimento alcuno, ue ne prego come di cosa, che io desidero sommamente: pregandoui insieme a prometterui di me quanto uoglio, in ogni tempo, & ogni luogo. che di cotal credenza non rimarrete mai ingannato. Desidero, che sia salutato in nome mio l' eccellente non meno in ogni uirtù, che nella scienza del medicare, M. Girolamo Arlotti, amico mio di molti anni, e molto amatore de' pari uostri. Mi raccomando senza fine. Di Venetia, a' XXIII. di Febraio, 1558.

A L L' A R C I V E S C O V O
D I S A L E R N O.

LA BELLISSIMA, & oltra modo prudente oratione, composta, e recitata da V. S. Reuerendiss. nella morte di Carlo V. ni darà hora materia di scriuerle; la doue, mancandomi soggetto, io mi taceua, & hauerei per-

perauentura tacciato lungamente . hebbi gratia di uederla per cortesia del uirtuosissimo , & humanissimo signor Vincentio Pinelli , che attende hora in Padoa con infinita sua lode a gli honorati studi delle scienze . e si come io era rimasto pochissimo sodisfatto di un' altra scritta nell' istessa materia , che comparue a' di passati : cosi la sua non pur mi sodisfece , ma mi trasse a marauiglia grande , per la disparità , che io ueggio esser tra gli scritti di lei , e quelli di molti altri , che del continuo ogni lor cura , & industria impiegano nello studio , & essercitio della eloquenza Romana ; alla quale , so io , & hollo detto a molti , quanto tempo è che V. S. Reuerendiss. piu non mira , ne pur pensa . Veramente ella ha gran cagione di render gratie , come sempre usa di fare , a N. S. Dio , che le ha fatto gratia di cosi pronto , & eleuato ingegno , di rara dottrina , di prudenza singulare . le quai parti riconosco tutte nella sua oratione : e con lei mi rallegro dell' infinita gloria , che le si apparecchia , douunque arriuerà la predetta oratione : la quale , non ha dubio , che fie letta in tutte quelle parti , doue è peruenuto notitia de gli egregi fatti , e del sommo ualore di Carlo V. che è come dire , per tutto l' habitato cerchio della terra . Io era prima tutto acceso di desiderio di correre per l' istesso campo , & esser-

effercitarui il mio debole ingegno: ma, poste piu uolte in bilancia le mie forze da un canto, & dall' altro l' altezza del soggetto, e uedendo non esserci l' equilibrio, da cosi fatto pensiero mi ritrabena, riprendendo me stesso di temerario ardire; ne solamente giudicaua di esser io poco atto a sostenere cosi graue impresa, ma credeua insieme alcuna uolta, non solamente nella nostra Italia, spogliata, & nuda in gran parte di quelle uirtù, che già l' adornauano, ma in niuna parte del mondo potersi hoggidi ritrouar cosi felice penna, che con lo scriuere agguagliasse le tante prodezze, e qualità di quell' unico signore. ma di questo errore mi ha tratto V. S. Reuerendiss. hauendo con la maestà del suo stile sodisfatto a' meriti di quella Maestà, che uisse formidabile al mondo, e morì grata a Dio, uincendo se stessa in quell' ultimo atto di tanto, quanto hauea uinto gli altri in tutto il corso della uita sua. E perche mi uien detto, che ne ha composto un' ancora nella moderna lingua Italiana; la supplico a farmene gratia quanto prima potrà. perche non doueranno a lei mancar modi di farla capitar in queste parti, oltra gli ordinari, che uengono da Napoli a Roma, e da Roma a Venetia. Trouomi hora, quanto alla sanità de gli occhi, a tal termine, che quasi interamente mi contento: e l' eccellentissimo Falloppia,

pia, dalla cui mano, dopo Dio, riconosco questo beneficio, mi dà speranza assai sicura di dover fra pochi giorni ridurmi in stato di perfetta sanità. col quale auiso ho pensato di recarle contentezza, per quella affettione, che sempre ha mostrato di portarmi, e per essere ella naturalmente uerso ogniuno di carità Christiana, e di amoreuole affetto ripiena. Che N. S. Dio la conserui per molti anni, a consolatione di tanti amici, e seruitori suoi, a beneficio del mondo, e gloria del secol nostro. Di Padoa, a' XVI. di Maggio, 1559.

A M. DOMENICO PINELLI.

L'AMICITIA mia non è di tal prezzo, che V. S. debba desiderarla: nondimeno, quale ella si sia, gliela offerisco: & della sua farò sempre capitale, come di gentilhuomo uirtuosissimo, & cortesissimo, parendomi di uedere nella lettera, che mi manda, assai manifesti segni delle sue rare qualità: oltre quello, che a dì passati, ritrouandomi in Padoa, intesi da persone honorate dell'ingegno suo, della dottrina, modestia, e prudenza: con le quai parti, essendo ancor giouanetto, costringe gli animi di chiunque la conosce, a portarle offeruanza, & amore. Quanto alla sua richiesta, ragioneuolmente si può dubitare, e dubitai un tempo an-
cor